

RICCARDO SCAMARCIO DENIZ ÖZDOĞAN

ROMEO E GIULIETTA

di William Shakespeare

regia

VALERIO BINASCO

produzione
Teatro Eliseo /
Compagnia Gank
in collaborazione con
Gloriababbi Teatro





RICCARDO SCAMARCIO DENIZ ÖZDOĞAN
ROMEO E GIULIETTA

di **William Shakespeare**

traduzione e adattamento **Fausto Paravidino e Valerio Binasco**

con **Antonio Zavatteri, Filippo Dini, Fabrizio Contri,
Andrea Di Casa, Lisa Galantini, Simone Luglio, Gianmaria Martini,
Fulvio Pepe, Giampiero Rappa, Nicoletta Robello, Roberto Turchetta**

e con **Milvia Marigliano**

scene

costumi

luci

Carlo De Marino

Sandra Cardini

Pasquale Mari

musiche originali

regista collaboratore

Arturo Anecchino

Nicoletta Robello

regia

VALERIO BINASCO



Non si possono scrivere note di regia su *Romeo e Giulietta*. Nessun regista, nessun attore può sapere 'prima' dove e come andrà a finire il suo viaggio shakespeariano.

Se devo dire quel che penso, penso che ogni 'viaggio' shakespeariano nei normali teatri italiani è sempre e comunque un naufragio. Per portare un testo di Shakespeare al suo naturale approdo in un teatro normale, delimitato dalla moderazione muraria, e dinnanzi a un pubblico odierno 'moderato' da muri casalinghi, si devono lasciar cadere lungo il percorso molte delle sue qualità, tutte orientate al troppo: o la troppa poesia, o la troppa retorica, i troppi luoghi dell'azione, la troppa libertà formale, o i troppi personaggi, eccetera.

È quasi tutto troppo con Shakespeare. I registi, appena possono, appena trovano un produttore abbastanza appassionato e ingenuo da dir loro di sì, rifuggono dai teatri convenzionali e portano Shakespeare tra le rovine, nei capannoni abbandonati, nei teatri sventrati.

Se devo continuare a dire quel che penso: fanno bene. Secondo me non esiste un altro modo di fare Shakespeare se non quello di Peter Brook alla Bouffe du Nord, e di Carlo Cecchi al Teatro Garibaldi di Palermo.

Siamo anche noi, da un bel pezzo, sul Viale del Tramonto, e quindi non darà fastidio a nessuno se faccio un piccolo abuso delle parole di Norma Desmond: "Non è Shakespeare che è troppo grande, siamo noi che siamo diventati troppo piccoli".

Comunque: mi stavo barcamenando abbastanza bene con il teatro contemporaneo. Più di metà della mia vita era trascorsa e tiravo avanti, sempre avanti, almeno mi sembrava, col mio mestiere, senza mai incontrare — da regista — quei famosi 'troppi' di cui sopra. (L'attore che sono è un'altra cosa, ha fatto Shakespeare molte volte: l'attore avrebbe altro da dire, ma gli attori, per definizione, non scrivono le note di regia).

Poi è arrivata la Grande Crisi che ha fatto a pezzi il Teatro: ed è partito questo gioco darwiniano del 'si salvi chi può'. In realtà i teatranti sono un po' più vili, e dicono 'Ci salvi chi può'. E sono corsi a fare Shakespeare. Se ci fate caso: i cartelloni degli ultimi anni sono pieni di Shakespeare. Quanti *Amleti* giravano l'anno scorso? Erano dappertutto. Quanti *Otelli*? Quasi tutti hanno prodotto

un titolo importante, da *Tempesta* a *Sogno*, *Molto rumore per nulla*, *Re Lear*, e molti altri. Perché? Ve lo dico io. Non perché ci si guadagna (basta vedere quanti attori servono, anche se ormai sono pagati tutti il giusto, cioè quasi niente), non perché si è sicuri di riempire le sale (e chi lo sa come si fa, a riempire le sale in modo onesto?), ma per ritrovare un senso, umano e storico, fosse anche testamentario, alla civiltà del teatro. Harold Bloom ci aveva azzeccato: al centro del Canone Occidentale c'è Shakespeare. Se serviva una prova, eccola qua. Vale anche per gli italiani. Fateci caso: la Grande Crisi ha fatto quasi sparire Pirandello, chi l'avrebbe detto?

Non potevo dunque esimersi, pauroso come sono, da questa prova del coraggio.

Se devo insistere a dire quel che penso: sono stato troppo coraggioso a scegliere *Romeo e Giulietta*. Ha un troppo in più: è troppo di tutti. È un'opera così famosa che è impossibile sfuggire al già visto. In più mi accorgo che di *Giulietta e Romeo* mi piacciono soprattutto cose che potrei anche definire marginali: i personaggi secondari, il tono da commedia, il provincialismo italiano (di cui Shakespeare non sapeva nulla, certo, ma come non pensarci quando vedo quei poveri giovinastru Capuleti e Montecchi che si aggirano per Verona, nella nebbia, nel 'niente da fare' delle province del nord, determinati in modo quasi scientifico a diventare gretti e imbecilli come i loro genitori, antesignani illustri dei poveri baldi padani odierni...?). Insomma la cosa che più mi attira in *Romeo e Giulietta* è la crudeltà, spesso involontaria ma ancor più spesso consapevole, che nasce dall'imbecillità umana.

Io credo che chiunque si identifichi con un Clan, una famiglia, una razza, una tifoseria, sia un imbecille.

Gli imbecilli sono anche violenti, e viceversa. È una storia di imbecilli violenti, questa di *Giulietta e Romeo*.

A parte i due protagonisti, in qualche modo 'salvati' dall'innamoramento, e dall'innamoramento convertiti al pacifismo, tutti gli altri si muovono minacciosi e vittoriosi verso il domani dell'umanità. Che è il nostro oggi, ahimè. Abbiamo visto tutti che bella carriera hanno fatto e stanno facendo nella Storia gli imbecilli violenti, e quale pessima gli innamorati pacifisti.



Se la morte dei due innamorati doveva servire a placare gli animi, allora ci troviamo dinnanzi a due capri espiatori. All'epoca di Shakespeare è probabile che lo shock morale della morte di due innocenti fosse sufficiente a fermare un'escalation di stragi. Oggi non funziona più. I capri ammazzati son capri morti e basta, di espiatorio non si vede nulla. Non so che ha da dire a proposito di oggi Renée Girard, ma ai tempi di Shakespeare la sua teoria funzionava abbastanza, e i genitori di *Romeo e Giulietta* rinunciano al loro odio. Ma questo non li guarisce dalla loro imbecillità e alla loro vocazione al kitsch, perché subito si impegnano a imbrattare la città con delle orribili statue d'oro dei loro figli. Questa storia delle statue d'oro mi intenerisce molto: la sento davvero appiccicosa e squallida come le ostentazioni italiane provincialoidi, tutte pregne di laido decoro. Tuttavia mi intenerisce: che posso farci? Occorre ricordare che chi scrive arriva da un mondo non dissimile? Che conosco per filo e per segno lo squallore e la poesia delle notti di pianura? E che — al pari del fotografo Martin Parr — il più crudo provincialismo mi attira come una perdizione? Qualcuno che vuol bene al mio lavoro, mi ha detto con tono entusiasta che in qualche modo io continuo a provare a fare Checov, magari anche Maupassant, nei miei spettacoli. Sono d'accordo con lui. A onor del vero qualcosa di simile me l'ha detta, con tono del tutto privo di entusiasmo, anche qualcuno che non vuole bene al mio lavoro. Sono d'accordo anche con lui. Vedremo che succederà. Con Shakespeare non si può prevedere nulla. Intanto mi sono procurato degli attori e dei collaboratori fantastici.

Valerio Binasco



ROMEO E GIULIETTA

PERSONAGGI E INTERPRETI



**RICCARDO
SCAMARCIO**

ROMEO
Figlio dei Montecchi



**DENIZ
OZDOGAN**

GIULIETTA
Figlia dei Capuleti



**ANTONIO
ZAVATTERI**

CAPULETI
Signore di una
delle due famiglie
in lotta



**FILIPPO
DINI**

PADRE LORENZO
Prete



**FABRIZIO
CONTRÌ**

MONTECCHI
Signore di una
delle due famiglie in lotta

PIETRO
Servo della Balia di Giulietta



**MILVIA
MARIGLIANO**

BALIA DI GIULIETTA



**ANDREA
DI CASA**

MERCUZIO
Parente del Principe
e amico di Romeo



**LISA
GALANTINI**

DONNA CAPULETI
Moglie del Capuleti



**SIMONE
LUGLIO**

PADRE GIOVANNI
Prete
CUGINO CAPULETI



**GIANMARIA
MARTINI**

TEBALDO
Nipote
di Donna Capuleti



**FULVIO
PEPE**

BENVOLIO
Nipote del Montecchi
e amico di Romeo



**GIAMPIERO
RAPPA**

ESCALO
Principe di Verona
VOCE NARRATORE



**NICOLETTA
ROBELLO**

DONNA MONTECCHI
Moglie
del Montecchi



**ROBERTO
TURCHETTA**

PARIDE
Un giovane Conte,
parente del Principe





*Cittadini di Verona; uomini e donne
delle due casate; maschere, portatori di torce, paggi,
guardie, servi e servitori*

**Emaunuele Arciprete, Giada Caruso, Giuseppe
Cristiano, Eleonora Mainardi, Giacomo Fadda,
Francesco Formichetti,
Massimiliano Frateschi, Riccardo Morgante,
Alessia Pellegrino, Claudio Suriano**

assistente alla regia **Lisa Raffaghello**
assistente scene **Iole Autero**
decoratore scene **Antonio Tedesco**
aiuto costumista **Anna Liberati**
assistente costumista
Rossana Carbonara

si ringrazia

**Elena Cardamone, Anna Iacovino,
Giuliana Minaldi e Marco Taddei**

direttore di scena **Carmelo Staropoli**
macchinista **Massimiliano De Pietto**
elettricista **Alete Emiliano Dal Canto**
fonico **Alessandro Turella**
sarta **Silvia Lombardi**

realizzazione scena **Esse A Sistemi**
attrezzatura e arredamento
CineMovie e Rancati
sartoria **Farani**
service luci **Gianchi**
trasporti **TPR Group**
coordinamento all'allestimento
Oblomov Films

foto di scena **Marcello Norberth**
comunicazione e marketing **Nicola Sapio,
Chiara Petternella, Francesca Stinga**
ufficio stampa **Benedetta Cappon**

organizzazione **Massimo Vulcano**

produzione Stagione 2010 | 2011
Teatro Eliseo
Compagnia Gank

TEATRO ELISEO **gank**

in collaborazione con
Gloriababbi Teatro

NUCT
NUOVE UNIVERSITÀ
CULTURALI TEATRALI

*Le foto contenute in questa pubblicazione
sono di Giampaolo Demma e di Domenico Ponziano*

UniCredit
Gruppo di Banche

LOGANDA DEL GLICINE
www.logandadelglicine.com

Cammino Pieve Vecchia
Campegnatico

Il Messaggero

Dimensioni
Rivista
Cine
TV
Radio

GRUPPO **SITCOM**
TELEVISIONE | DIGITALE | WEB

MagNews
Scienze | Lettere | Società

PerDue.com



Visita la **WEB TV** del Teatro Eliseo con i trailer degli spettacoli, il backstage, le interviste, curiosità, eventi live e molto altro.

Scopri i video con Riccardo Scamarcio, Deniz Ozdogan e la compagnia di *Romeo e Giulietta*.

Da marzo 2011 potrai vedere, su Cubovision di Telecom Italia, i contenuti video speciali dello spettacolo *Romeo e Giulietta*. Per info vai su www.cubovision.it

www.eliseo.tv

CONTINUA A SEGUIRCI ONLINE



FACEBOOK

<http://www.facebook.com/teatroeliseo>



YOUTUBE

<http://www.youtube.com/teatroeliseo>



TWITTER

<http://www.twitter.com/teatroeliseo>



MYSPACE

<http://www.myspace.com/teatroeliseo>



NEWSLETTER SETTIMANALE

iscriviti a info@teatroeliseo.it

WWW.TEATROELISEO.IT

SOSTIENI IL TEATRO

DAI UN NOME ALLE POLTRONE

Partecipa a un nuovo modo di sostenere la cultura.

Intesta una poltrona del Teatro Eliseo a chi preferisci: a un tuo caro o a uno degli artisti che hanno fatto la storia del teatro italiano.

Il costo è di 370 euro. Per informazioni: info@teatroeliseo.it, tel. 06 48872207



T-SHIRT E BORSE

Sono disponibili al botteghino le t-shirt uomo e donna

e le borse in tela con il motto

“Rinuncio a tutto. Non al teatro”

e “Riscopriti a teatro”.

T-shirt: 10 euro | Borse: 5 euro





GRANDE REVERSO 976.
Jaeger-LeCoultre Calibro 976/1000®

HAI MAI INDOSSATO UN VERO OROLOGIO ?


JAEGER-LECOULTRE

Roma

De Pascalis Gioielli Via Vittorio Veneto, 187

Fattori Eur Via Europa, 83

Hausmann & Co. Via del Corso, 406
Via Condotti, 28

Liguori Via di Vigna Stelluti, 165/169

Menichini Mario & Renato Piazza di Spagna, 1

Rocca Via Cola di Rienzo, 105